

VERDI E SINISTRA

Incontro col sindaco Ianeselli: «Non decide il Comune»

## «Il gassificatore è la scelta migliore»

Incontro ieri tra i rappresentanti di **Alleanza Verdi e Sinistra** e i vertici della giunta comunale, con il sindaco **Franco Ianeselli** e gli assessori **Ezio Facchin** e **Giulia Casonato**. Presente anche **Diego Albertini**, socio fondatore e amministratore di ECOS Tecnologie e Servizi per l'Ecologia. Tema, l'inceneritore. Al quale il partito si è sempre detto contrario.

«Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti - scrive **Renata Attolini** (nella foto) in una nota - è nostra convinzione che sia indispensabile proseguire nel processo di riduzione, riciclaggio e riutilizzo, attraverso la cultura della prevenzione. Riteniamo al tempo stesso che il ciclo dei rifiuti possa essere chiuso con tecnologie diverse all'incenerimento, come la gassificazione che, progettata per non creare dipendenza dal rifiuto, offre una soluzione locale e su piccola scala, modulare sia nella localizzazione che nella richiesta di tipo e quantità di materiale».

Albertini è poi intervenuto con una relazione tecnica per sottolineare i benefici che la realizzazione di un gassificatore apporterebbe. Tra questi la realizzazione di un impianto in quindici mesi, l'uso di tecnologia totalmente italiana, l'occupazione di una superficie di suolo limitata, il costo ammortizzabile nel giro di cinque anni, la possibilità di utilizzo in edilizia dei residui vetrificati totalmente inerti, la conversione in sostanze utili per la produzione di energia e la mancata produzione di diossine.

Il sindaco Ianeselli, riferisce ancora Alleanza Verdi e Sinistra, dopo aver precisato che la scelta del tipo di impianto non spetterà al Comune di Trento, ma ad EGATO (Enti di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale) ed affermando che all'Ente sembrerebbe più opportuno ricorrere a tecnologie consolidate, come appunto l'inceneritore, ha chiesto comunque ulteriori incontri di approfondimento con imprenditori del settore.

«Alla luce di ciò chiediamo a

Provincia e a tutti i Comuni coinvolti nel piano rifiuti, di compiere un atto di coraggio, avvalorato dai risultati degli studi che la stessa Provincia ha affidato a FBK e Università, e di scegliere una tecnologia più nuova, seppure già sperimentata con successo, che riduce fino ad annullare emissioni e residui tossici. Tale scelta porrebbe la nostra Provincia in condizione di diventare un modello virtuoso da esportare, con indubbi benefici ambientali ed economici».



Il consigliere fornisce una serie di dati sui rifiuti

### Cia: «Differenziata al 79,7% Smaltire costa 12,5 milioni»

Il consigliere Claudio Cia fa il punto della situazione sulla questione rifiuti con numeri e dati. «Attraverso una richiesta di accesso agli atti, presentata in qualità di consigliere - spiega - ho ottenuto una serie di informazioni». Cia riporta poi i dati: «Nel 2023 il Trentino ha prodotto 50.128 tonnellate di rifiuto secco residuo, a cui si aggiungono 5.527 tonnellate di rifiuti ingombranti. Le analisi merceologiche indicano che la frazione prevalente del rifiuto secco residuo è rappresentata dai tessili sanitari (24,4%), con un aumento rispetto al 2019 (22,4%). Altre componenti rilevanti sono plastica (15,9%), rifiuti organici (9,9%) e carta e cartone (10,1%)».

Questo, dunque lo stato dell'arte. Con uno sguardo naturalmente alla raccolta differenziata: «Nel 2022 il Trentino ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata pari al 79,7%, dato è vicino all'obiettivo del 80% fissato per il 2028 dal Piano Provinciale di gestione dei rifiuti».

Infine i costi: «I costi di smaltimento variano a seconda della destinazione. Ad esempio, il conferimento presso il termovalorizzatore Ecocenter S.p.a. di Bolzano comporta un costo di 130 euro per tonnellata, mentre presso il REA Dalmine S.p.a. di Dalmine di 201 euro per tonnellata. Per il 2024 il costo complessivo previsto per lo smaltimento del rifiuto secco residuo si aggira intorno agli 11 milioni di euro, mentre per gli ingombranti 1,5 milioni di euro. Questi dati mettono in luce l'importanza della pianificazione e del controllo dei costi nella gestione dei rifiuti. La completa dipendenza da impianti fuori provincia per lo smaltimento del rifiuto secco residuo rappresenta un aspetto cruciale. Nonostante i progressi nella raccolta differenziata, resterà sempre una parte di residuo che necessita di essere smaltita. In questo contesto, è fondamentale riflettere sull'opportunità di dotarsi di un impianto locale. Opporsi alla creazione di un impianto locale con la motivazione dell'inquinamento non risolve il problema, semplicemente sposta l'impatto altrove».